



Telecomunicazioni

LA VERTENZA DEL CARING DEVE DIVENTARE LA LOTTA DI TUTTI I LAVORATORI E LE LAVORATRICI DI TELECOM ITALIA! NON LASCIAMOLI SOLI!



**LA VERTENZA DEL CARING
DEVE DIVENTARE LA LOTTA DI TUTTI I LAVORATORI
E LE LAVORATRICI DI TELECOM ITALIA!
NON LASCIAMOLI SOLI!**

Roma, 12 maggio 2014

**DAL NO AL REFERENDUM CONTRO L'ACCORDO DEL CARING
DEL 18 DICEMBRE NON SI TORNA INDIETRO
MA SI DEVE ANDARE AVANTI PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI LAVORO!**

intanto

Telecom Italia ha ritenuto di dover ritornare all'accordo del 27 marzo 2013, sottoscritto sempre da SLC-FISTEL-UILCOM-UGI, attuando da subito le prime chiusure di sedi e minacciando nuovamente la societizzazione, imponendo di fatto una rappsaglia dopo il risultato referendario.

Sottolineiamo inoltre che il **ricatto della societizzazione** si presenterà di nuovo tra tre anni, anche se questo accordo passasse.

I **sindacati firmatari**, stupiti del risultato quanto l'Azienda, hanno provato a rilanciare piccoli insignificanti tentativi di restyling che lascerebbero sostanzialmente inalterata quella "ipotesi di accordo" che aveva anticipato, con una incomprensibile ansia da prestazione, i disastrosi decreti attuativi del Jobs Act (alcuni dei quali già bocciati dalla Corte Europea).

invece

USB Lavoro Privato – Settore Telecomunicazioni sostiene quanto respinto con il referendum:

- NO AL DEMANSIONAMENTO
- NO AL CONTROLLO A DISTANZA IN OGNI FORMA
- NO ALLA CHIUSURA DELLE SEDI
- NO ALLA SOCIETARIZZAZIONE
- SI ALL'INIZIO DEL TEMPO DI LAVORO DALLA TIMBRATURA AL TORNELLO
- SI AL RISPETTO DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI IN CUFFIA



CGIL Cisl Uil, come i capporai di Renzo dei Promessi Sposi, si azzuffano l'un l'altro con reciproci e impresentabili comunicati, ma la posta in gioco non è l'interesse per i lavoratori e le lavoratrici in cuffia né il superamento delle loro sofferenze. Appare evidente l'obiettivo comune delle tre sigle di annullare l'esito referendario e riconsegnare nelle mani dell'azienda l'accordo così come era in partenza.

**LA VITTORIA REFERENDARIA IMPONE LA RESTITUZIONE E
L'ESTENSIONE DEI DIRITTI!**

**IL JOBS ACT NON DEVE ESSERE APPLICATO AL CARING
E NEANCHE NEL PROSSIMO RINNOVO DI CONTRATTO DELLE TLCl**

USB Nazionale Lavoro Privato – Settore Telecomunicazioni

Via dell'aeroporto, 129 - 00175 Roma - tel 06762821 - fax 067628233 sito www.usb.it e-mail federazione@usb.it

Roma, 12/05/2015

Roma, 12 maggio 2014

DAL NO AL REFERENDUM CONTRO L'ACCORDO DEL CARING

**DEL 18 DICEMBRE NON SI TORNA INDIETRO MA SI DEVE ANDARE AVANTI PER
MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI LAVORO!**

intanto Telecom Italia ha ritenuto di dover ritornare all'accordo del 27 marzo 2013,

sottoscritto sempre da SLC-FISTEL-UILCOM-UGL, attuando da subito le prime chiusure di sedi e minacciando nuovamente la societizzazione, imponendo di fatto una rappresaglia dopo il risultato referendario.

Sottolineiamo inoltre che il ricatto della societizzazione si presenterà di nuovo tra tre anni, anche se questo accordo passasse.

I sindacati firmatari, stupiti del risultato quanto l'Azienda, hanno provato a rilanciare piccoli insignificanti tentativi di restyling che lascerebbero sostanzialmente inalterata quella "ipotesi di accordo" che aveva anticipato, con una incomprensibile ansia da prestazione, i disastrosi decreti attuativi del Jobs Act (alcuni dei quali già bocciati dalla Corte Europea).

invece

USB Lavoro Privato – Settore Telecomunicazioni sostiene quanto respinto con il referendum:

- NO AL DEMANSIONAMENTO
- NO AL CONTROLLO A DISTANZA IN OGNI FORMA
- NO ALLA CHIUSURA DELLE SEDI
- NO ALLA SOCIETARIZZAZIONE
- SI ALL'INIZIO DEL TEMPO DI LAVORO DALLA TIMBRATURA AL TORNELLO
- SI AL RISPETTO DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI IN CUFFIA

CGIL CISL UIL, come i capponi di Renzo dei Promessi Sposi, si azzuffano l'un l'altro con reciproci e impresentabili comunicati, ma la posta in gioco non è l'interesse per i lavoratori e le lavoratrici in cuffia né il superamento delle loro sofferenze. Appare evidente l'obiettivo comune delle tre sigle di annullare l'esito referendario e riconsegnare nelle mani dell'azienda l'accordo così come era in partenza.

LA VITTORIA REFERENDARIA IMPONE LA RESTITUZIONE E L'ESTENSIONE DEI DIRITTI!

IL JOBS ACT NON DEVE ESSERE APPLICATO AL CARING E NEANCHE NEL PROSSIMO RINNOVO DI CONTRATTO DELLE TLC!

USB Nazionale Lavoro Privato – Settore Telecomunicazioni